

# AIKIDO

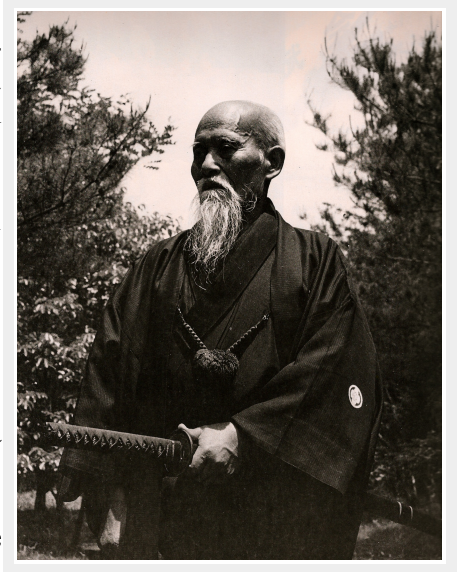
La disciplina dell'aikido fu sviluppata da Morihei Ueshiba (1883-1969) anche chiamato dagli aikidōka Ō sensei (Grande Maestro) a cominciare dagli anni trenta del '900 partendo dagli insegnamenti di scuole (Ryu) precedenti.

L'aikidō (合氣道) è un'arte marziale giapponese praticata sia a mani nude sia con le armi bianche tradizionali del Budō giapponese di cui principalmente: "ken" (spada), "jō" (bastone) e "tantō" (il pugnale).

I suoi praticanti sono chiamati aikidoka (合氣道家).

L'aikido non è l'arte del combattimento ma può essere interpretata come l'arte del sopravvivere.

L'aikido pur utilizzando per la sua pratica strumenti tecnici che derivano dal Budō, l'arte militare dei samurai giapponesi non è finalizzata al combattimento, inteso come sfida, duello, esso mira alla "corretta vittoria su se stessi" (masakatsu agatsu) resa possibile soltanto da una profonda conoscenza della propria natura interiore.



Nell'aikido trova piena applicazione il tipico concetto orientale del principio di non resistenza nella sua più alta espressione che non significa restare inermi nei confronti di un ipotetico avversario; significa invece che la scelta fondamentale e prioritaria, consiste nel disimpegno dal combattimento e nel rimanere incolumi da danni ed offese.

Il fondatore affermava che per cambiare il mondo occorre prima cambiare se stessi e che se si vuole veramente acquisire la capacità di padroneggiare l'attacco proveniente da un potenziale avversario esattamente nell'istante della sua insorgenza, occorre aver preventivamente acquisito la capacità di **padroneggiare pienamente se stessi**. (勝早日 katsuhayabi)

Questo è l'ambizioso traguardo spirituale, morale e sociale dell'aikido, che chiede all'aikidoka di essere sempre prioritariamente disposto a rinunciare alla finalità di ricercare la sconfitta di colui che si è posto nel ruolo di avversario.



合氣道開祖 植芝盛平 Aikido Founder Morihei Ueshiba